



Rafael Mini, l'unico atleta di San Marino alle Olimpiadi: «Qui per godermela, poi si torna a scuola».

Descrizione

(Adnkronos) «A Milano Cortina c'è uno sciatore che non gareggia per l'Italia, ma che di sicuro avrà anche il supporto azzurro alle Olimpiadi. Dopo Giovanni Franzoni, Dominik Paris, Mattia Casse e gli altri italiani, ai Giochi c'è pure Rafael Mini. Ha diciassette anni, l'unico atleta di San Marino qualificato. Dal Monte Titano a Bormio, per divertirsi e godersi l'esperienza della vita: «Emozioni? Sono calmo, so di essere in un momento di grande forma» racconta all'Adnkronos prima del suo esordio nel gigante sabato 14 febbraio.

Mini sorride e racconta la sua prima esperienza alle Olimpiadi, fatta saltando la scuola per qualche settimana: «Qui devo solo fare ciò che so, mi sento pronto. In questi giorni mi sono allenato tanto, anche in condizioni simili alla gara. Sto molto bene. Non punto al podio, voglio godermi il momento e divertirmi». Sulla Stelvio di Bormio, Rafael sarà un po' il 197° atleta della delegazione, andando ad aggiungersi ai 196 atleti che venerdì scorso hanno sfilato con il tricolore nella cerimonia inaugurale. Lui, quella sera, era portabandiera per San Marino: «Mi guardavano tutti alla tv, che orgoglio. Prima di partire, la mia famiglia mi ha detto di divertirmi e sorridere. Domani verranno tutti su a fare il tifo e ci sarà anche mia sorella Camila, di 12 anni. È piú emozionata di me. I Capi di Stato di San Marino mi hanno ringraziato e fatto i complimenti. Mi hanno detto di portare in alto la bandiera». Ai piedi del Monte Titano, a due passi da casa, ha imparato a sciare su una pista in plastica: «Con neve e ghiaccio simulati». E il viaggio fino alle Olimpiadi lo ha visto sciare anche in un centro commerciale di Dubai: «Per guadagnare punti utili in Coppa del Mondo. Ma fa troppo caldo».

Mini si sta godendo le Olimpiadi invernali dando un occhio anche agli italiani, che nella prima giornata di gare hanno regalato emozioni con la doppia medaglia in discesa di Franzoni e Paris: «Allenamenti con Giovanni? No, lui scia su altre piste perché fa discipline veloci. Ma l'ho incontrato il giorno della gara, gli ho chiesto una foto con la medaglia. Poi aveva dei controlli da fare ed è scappato. Abbiamo parlato nei giorni successivi, mi sono complimentato con lui ed è stato gentilissimo. È un mito, un grande davvero».

Fin qui, un solo rammarico per il suo viaggio a cinque cerchi: «Esserci è bellissimo, ma mi dispiace un po' non avere il Villaggio olimpico. Per conoscere tanti atleti di diverse parti del mondo». Prima

dell'esordio, c'è tempo anche per voltarsi indietro: è stato un percorso lungo. Da ragazzino suonavo il violino. Era una sfida appassionante, ma inconciliabile con lo sport ad alto livello. Sono contento della scelta fatta, almeno sono arrivato alle Olimpiadi. Per godersela, anche con la libertà di fare qualche pronostico: Gigante? Per me vince Odermatt, lo slalom lo vince McGrath. (di Michele Antonelli, inviato a Bormio)

?

milano-cortina-2026/protagonisti

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 12, 2026

Autore

redazione

default watermark